



Rassegna Stampa del 31 luglio 2019

La Sanità

Asl Napoli I, appalti per 240 milioni si punta a riqualificare gli ospedali

Appalti per 240 milioni nei prossimi 5 anni: l'Asl Napoli I sigla una convenzione col Provveditorato per le Opere pubbliche a cui attribuisce l'incarico di Centrale di committenza. «L'obiettivo - avverte il commissario dell'Asl **Ciro Verdoliva** - è lavorare in trasparenza ed efficienza per riqualificare la Asl. Assieme al Provveditore **Giuseppe D'Addato** affidiamo alla struttura del Ministero delle Infrastrutture l'incarico di espletare le gare (per importi oltre i 300mila euro), di servizi e forniture (superiori a 200mila euro)». Garantito il supporto tecnico ai progetti di edilizia sanitaria, l'indicazione

del Responsabile del procedimento, la Direzione lavori e il coordinamento della Sicurezza. Gli appalti, sbloccati e assegnati dalla Regione, mirano alla riqualificazione tecnologica di ospedali e distretti, all'ampliamento del San Paolo e al recupero degli Incurabili e del Capilupi di Capri. Intanto all'Ospedale del mare ripristinato a tempo da record, grazie a un "muletto", l'attività di gastroenterologia d'urgenza. Gli esami endoscopici - avverte la direzione - sono ripresi subito dopo l'avaria del sistema tutt'ora in manutenzione.

e.t

La sanità

Nuovi manager Il Tar rimette Percopo in corsa

► Il direttore generale del Moscati domani al colloquio in Regione per la selezione dei vertici di ospedale e Asl

Colpo di scena nella selezione indetta dalla Regione per la nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere. Il Tar di Salerno accoglie il ricorso contro l'esclusione (per mancanza di un requisito) presentato dal manager del «Moscati» Angelo Percopo che sul filo di lana torna, dunque, in corsa.

Mentre i giudici hanno fissato a settembre l'udienza per la discussione, la sospensiva è immediatamente esecutiva: Palazzo Santa Lucia ha quindi rivisto il calendario dei colloqui e ha convocato Percopo per domani. Il direttore generale uscente, per il quale s'era parlato anche di una proroga in extremis di due anni, tenterà a questo punto di ottenere la riconferma e

continuare a guidare la struttura di Contrada Amoretta per altri 3 anni. Come noto, la selezione per la prima volta, dopo la riforma voluta nel 2016 dall'ex ministro della Salute Beatrice Lorenzin, è riservata agli iscritti nell'«Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del servizio sanitario nazionale». E in questa lista di quasi 800 nominativi quello del numero uno della città ospedaliera non compariva, almeno fino a ieri, perché quando è stata avviata la formazione dell'albo (i cui termini per la presentazione delle istanze si sono chiusi il 10 novembre 2017) lui non era ancora in possesso di uno dei tre requisiti per l'accesso, ovvero l'attestato di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria, che ha poi conseguito a marzo di

quest'anno. Condizione che se in un primo momento non gli ha consentito di essere ammesso, gli ha poi permesso di appellarsi al Tar coi togati che hanno accolto l'istanza. Tutto ancora da decidere, comunque. I colloqui sono iniziati lunedì scorso e andranno avanti fino a domani pomeriggio. Soltanto dopo la commissione esaminatrice (composta dagli esperti Mauro Ferrara, Francesco Bifulco, Giampaolo Grippo e Daniela Scognamiglio) proporrà una rosa di nomi (da tre a cinque) per ogni azienda al governatore De Luca al quale spetterà l'ultima parola sulle nomine attese per il 6 o il 9 agosto in concomitanza con una delle due riunioni di giunta regionale in programma. Oltre a Percopo, rientrano al fotofinish, sono nove gli aspiranti irpini: Maria Concetta Conte, attuale direttore sanitario del «Moscati», Maria Rosaria Di Trollo, direttore dell'Uni-

tà operativa complessa di Assistenza giuridico-legale sempre all'Asl, Mario Nicola Ferrante, direttore generale del «Sant'Anna e San Sebastiano» di Caserta, Gaetano Gubitosa, direttore amministrativo nello stesso ospedale, Maria Landi, direttore degli Affari generali al Ruggi di Salerno, Carmine Mariano, direttore amministrativo al «Pascuale» di Napoli, Armando Masucci, direttore dell'Unità operativa complessa di Medicina preventiva, Maria Morgante, direttore generale dell'Asl, ed Emilia Anna Vozzella, direttore sanitario sempre a via Degli Imbimbo.

Tutti sono in lizza sia per il «Moscati» sia per l'Asl. La prima a presentarsi davanti alla commissione è stata Conte (lunedì pomeriggio) le cui ambizioni di occupare lo scranno più alto del «Moscati» sono improvvisamente calate dopo la pronuncia dei giudici e la riabi-

lizzazione di Percopo. Stesso discorso per gli altri competitors Masucci (atteso oggi in Regione) e Ferrante (che ha sostenuto il colloquio ieri). Oggi è anche il giorno di Morgante: il direttore generale dell'Asl non dovrebbe avere particolari problemi nel vedersi prolungare il mandato.

Tuttavia, non è da escludere l'ipotesi di un suo trasferimento all'Asl di Caserta o alla Napoli 2 Nord, circostanza che aprirebbe nuovi scenari per via Degli Imbimbo dove potrebbe trovare posto Ferrante (che conosce benissimo l'ambiente) o un manager proveniente da fuori provincia. Con Morgante saranno ascoltati nella stessa giornata anche Landi e Mariano. Domani, con Percopo, ci sarà invece Vozzella. Tutti, come detto, concorrono sia per il «Moscati» sia per l'Asl ma con poche chance di prenderne il timone.

Cancro del polmone, Gridelli si conferma al top delle classifiche

LO STUDIOSO

Annibale Discepolo

Avellino, laboratorio di eccellenza sul tetto del mondo nella ricerca contro il cancro al polmone. Expertscape, prestigiosissima agenzia della ricerca scientifica mondiale con sede a Palo Alto, California, dopo sei anni ha di nuovo stilato il ranking mondiale, indicando Cesare Gridelli come l'esperto numero uno. La stessa azienda ospedaliera Moscati nella clas-

sifica è giudicata la seconda in Italia dopo l'Università di Torino.

Gridelli, napoletano ma da anni trapiantato ad Avellino, dirige il dipartimento di Oncematologia dell'Ospedale San Giuseppe Moscati ed è figura di primissimo piano nel panorama mondiale:

Molti i riconoscimenti ottenuti, grazie anche ad una lunghissima serie di pubblicazioni, ultima quella della Convention Asco a Chicago di cui Gridelli è oramai relatore fisso.

Il riconoscimento sarà diffuso da Expertscape attraverso un twitter domani 1 agosto, giornata mondiale della lotta sul cancro del polmone. Il risultato ottenuto da Gridelli è decisamente anche un vanto per l'Italia che grazie agli studi dello scienziato, è il sesto paese del globo per la ricerca.

Gridelli che ha preceduto riconosciuti colleghi quali Reck, Socinski e Ramalingam, è doppiamente fiero del risultato, visto che nell'elenco degli esperti, fra i primi trenta figurano due medici della sua équipe: Antonio Rossi (undicesimo,



ora però in un'altra struttura) e Pietro Maione (trentacinquesimo). «Significa – commenta l'oncologo – che se si considera che i colleghi americani, tedeschi lavorano a New York, Philadelphia, Huston, Toronto, noi invece operiamo in un sud troppo spesso però vituperato e bollato di incapacità e superficialità. Evidentemente non è affatto vero: lo certifica a ricerca di Expertscape che dà valore alla nostra sanità campana e irpina. Insomma in effetti qui non è poi tutto nero e le cose buone si fanno anche al sud. Se lavori, vai avanti anche grazie a collaboratori di livello, al lavoro giornaliero di gruppo, facilitato dall'organizzazione della direzione generale del Moscati».

Un gioco di squadra dell'équipe di Gridelli composta da dieci oncologi di cui quattro donne, con ottimi risultati negli ultimi dieci anni.

Per Gridelli, grande passione per la cucina (è anche un provetto chef oltre che un raffinato gourmet ed è autore di tre pubblicazioni sul cibo sano: "In cucina contro il cancro", "La cucina salvavita" e "Dolci senza rimpianti"), il riconoscimento di Expertscape è un bis, visto che l'agenzia di Palo Alto, già nel 2013 lo aveva indicato come top al mondo attraverso una ricerca effettuata dal 2002 al 2013 ed oggi stilata con dati dal 2008 al 2018, che si basa su pubblicazioni scientifiche sulle migliori riviste internazionali e che ha anche altri parametri di valutazione: se si è condotto lo studio di ricerca da solo o in équipe; le citazioni di altri scienziati nella bibliografia. Insomma, una classifica di alto valore scientifico ed assai rigorosa.

Traslato Asl, poliambulatorio dal Sant'Alfonso all'ex Coldiretti

SANT'AGATA DE' GOTI

Giuseppe Piscitelli

Riaperta al pubblico, ieri mattina, la storica sede distrettuale del poliambulatorio Asl, ex Coltivatori diretti, di via Starza. Nel quadro dei provvedimenti conseguenti al passaggio dell'ospedale di Sant'Agata all'azienda ospedaliera «San Pio», le attività ambulatoriali - fino a lunedì scorso assicurate presso il Sant'Alfonso di contrada San Pietro - sono ora garantite nel poliambulatorio, appositamente ristrutturato. Si tratta dell'ennesimo trasferimento di servizi sanitari ed amministrativi, ma stavolta è un ritorno alle origini: il 1 marzo 2013, infatti, tutti i servizi del poliambulatorio della ex Coldiretti furono resi operativi presso il presidio ospedaliero Sant'Alfonso, negli appositi ambienti dedicati alle attività distrettuali, al piano terra.

Lo spostamento interessò la direzione amministrativa, le unità operative di riabilitazione e di medicina legale ed il consultorio materno-infantile, mentre dall'agosto precedente l'Asl aveva dirottato, da una sede presa in fitto in via Starza, nel nuovo ospedale gli ambulatori specialistici, il Cup e gli uffici delle pratiche amministrative. Le decisioni scatenarono proteste e polemiche perché la sede dell'ospedale non era raggiungibile con mezzi pubblici ma solo con auto private.

Ora il ritorno nel centro abitato di Sant'Agata è un dato positivo, che evita disagi di vario genere. Reumatologia, cardiologia, dermatologia, endocrinologia, neurologia, pediatria, oculistica, otorinolaringoiatria, urologia, pneumologia, ginecologia, centro vaccinale, veterinaria e prevenzione collettiva sono gli ambulatori della sede, che serve l'utenza di Sant'Agata, Durazzano e Frasso Telesino, di circa 20mila abitanti. Sorge il problema della mancanza di un'area parcheggio, soprattutto nelle giornate di maggior afflusso, nonché per disabili e anziani. Il presidio di guardia medica, sito presso l'edificio del centro per l'impiego di via Starza, potrebbe ritornare nell'ex struttura ospedaliera del «San Giovanni di Dio».

Ruggi, il difensore civico regionale riapre le istruttorie sugli assenteisti

LA SANITÀ/I

Si riaprono le istruttorie per tutti i dipendenti dell'azienda ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona accusati dalla procura di Salerno di assenteismo. A sollevare la polemica e adire l'intervento del difensore civico regionale Giuseppe Fortunato, sono stati gli assenteisti licenziati per i quali c'è stata una disparità di trattamento tra loro, quelli della prima fase delle indagini, e quanti hanno presentato ricorso contro il proprio licenziamento ottenendo la sospensione di qualsiasi procedimento disciplinare in attesa di sentenza definitiva. Il difensore regionale, in un invito spedito nella giornata di ieri alla dirigenza del Ruggi, ha chiesto ai dirigenti dell'azienda ospedaliera di collaborare con l'ispettrice da lui nominata, Marialuigia Vitagliano, a motivare «su ogni punto e garantendo par condicio

ed imparzialità con le altre situazioni di dipendenti, a predisporre uno schema di provvedimento conclusivo - o più schemi conclusivi - in cui siano puntualmente elencati e poi considerati tutti i rilievi emersi» e di notificarli al proprio ufficio.

IL RICORSO

A presentare ricorso al difensore civico regionale erano stati gli assenteisti della prima tranche dell'inchiesta «Just in time»: Carmine De Chiaro, Elena D'Ambrosio, Ciro Cuciniello, Maria Luisa Palo, Carmela Di Paolo. A maggio scorso Fortunato decise di nominare una ispettrice dopo l'invito spedito all'azienda ospedaliera ad inizio di aprile «a un riesame, congruamente e dettagliatamente motivando ed esaminando» la decisione in base alla quale sono stati licenziati soltanto alcuni degli imputati dell'inchiesta. Secondo il difensore civico della Regione Campania, dagli atti

presentati dai ricorrenti emergevano circostanze che andrebbero approfondite e motivate in quanto i ricorrenti «riferiscono di due conclusioni di procedimenti penali - sentenza della Corte d'Appello - che delimitano gli accaduti; quindi di altri dipendenti coinvolti nelle stesse indagini che hanno ottenuto la sospensione dei procedimenti disciplinari e agli atti, non risultano differenze dirimenti, «non essendo ovviamente sufficiente in se l'affermazione che altri non sono stati "destinatari di pedinamenti"», scrive l'avvocato Fortunato; infine, secondo il difensore, «non risultata, quantunque giustamente richiesta e sollecitata, l'autorizzazione per l'incarico al professor Perugini sulla base del cui parere è stato respinto l'affermato conflitto di interesse asserito dai ricorrenti ed è stato concluso il procedimento disciplinare».

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo ospedale, passo in avanti ok all'accordo di programma

LA SANITÀ/2

Approvato l'accordo di programma per la realizzazione del nuovo ospedale a Salerno. Con questa intesa le parti (Regione, Comune, Provincia, Ruggi, Università e Asl) si impegnano, tra le altre cose, a condividere il luogo dove sorgerà il nosocomio, a costituire un comitato permanente che collaborerà con col collegio di vigilanza e convegnono e si danno atto che il Comune esprime anche il proprio assenso alla variante urbanistica. Punto, questo, che sarà oggetto del consiglio comunale di domani. Per la realizzazione del nuovo Ruggi la Regione ha lavorato su diversi capitoli finanziari, che hanno consentito di recuperare, complessivamente, 327 milioni di euro previsti nell'ambito del Patto per la Campania. Stando al vecchio progetto, la realizzazione del nuovo presidio era

prevista dove ora è allocato il Ruggi, ma col Comune si è poi concordato un piccolo spostamento, a causa di problemi di superficie e di compatibilità con le attività in corso dell'ospedale, facendo cadere la scelta sull'area dove stava nascendo Finmatica. Parliamo di un'area di 220 mila metri quadri, destinata in precedenza a nuova edilizia residenziale pubblica e per la quale, con successiva delibera della giunta comunale di Salerno del dicembre scorso, è stata già adottata una variante al piano urbanistico. Per l'area ex Finmatica, però, bisognerà superare altri 2 scogli abbastanza delicati. Il primo è rappresentato dal vincolo paesaggistico per la messa in sicurezza del fiume Fuorni, che ne costeggia la parte a est. L'altro è quello archeologico, che segnò nel 2002 il fermo cautelativo dei lavori di alcune palazzine, per il ritrovamento di frammenti ceramici riconducibili all'età preistorica.

LA GARA

Il nuovo ospedale dovrà rispondere ai nuovi criteri con cui oggi si programmano i nosocomi, con percorsi ben definiti, il concentramento di tutti i reparti dedicati all'emergenza/urgenza in un'unica piastra, oltre ad avere alti livelli di tecnologia e di informatizzazione. La gara per la progettazione ha un valore intorno ai 18 milioni di euro. Assegnati 716 posti letto. Funge da hub nella rete ictus, hub di secondo livello nella rete cardiologica, nonché centrale operativa Cts (Centro traumi di alta specializzazione) in quella traumatologica, spoke II nella rete emergenze pediatriche e per la terapia del dolore, hub rete per le emergenze digestive. Viene programmata una dotazione di nuove discipline a corredo del Dea di secondo livello: chirurgia plastica, reumatologia, nonché unità spinale e neuro-riabilitazione.

Sabino Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarno

Ospedale sott'organico, Sos di Canfora a Iervolino

Ospedale: emergenza pronto soccorso e carenza di personale, il sindaco chiama l'Asl e chiede un incontro urgente con il commissario. Il primo cittadino ha inviato una nota al commissario dell'Asl di Salerno, Mario Iervolino per discutere delle condizioni del pronto soccorso del Martiri del Villa Malta e dei tanti sacrifici

che fanno gli operatori sanitari per garantire prontezza ed efficienza degli interventi. Circa 35 mila accessi l'anno, a fronte di un nosocomio collaudato per circa 12 mila interventi di primo soccorso; un bacino di utenza che copre le province di Salerno e Napoli. «Sono solidale con i miei colleghi - ha detto Canfora - So i

sacrifici che fanno e continuerò a chiedere più personale per garantire il giusto organico. Abbiamo bisogno di medici che siano operativi al pronto soccorso. Ho chiesto un nuovo incontro per mettere sul tavolo le criticità e trovare risposte adeguate».

Rossella Liguori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale, test pediatrico sull'ormone della crescita

POLLA

Pasquale Sorrentino

Una buona notizia e tante ansie per i piccoli pazienti dell'ospedale. La buona notizia arriva dal reparto di pediatria dove è stato eseguito un importante test, finalizzato alla diagnosi di certezza di un sospetto caso di deficit dell'ormone della crescita. Lo rende noto Salvatore Nuzio Guercio, medico del reparto. L'esame specialistico, da anni non era più praticato su tutto il territorio dell'Asl di Salerno, e rappresenta una notizia di enorme importanza per i tanti bambini del Vallo di Diano con disturbi della crescita e le loro famiglie che, fino a ieri, erano costretti a lasciare la provincia, recarsi a Napoli o a Roma e imbattersi in interminabili liste di attesa, per accedere a servizi così specialistici. Le ansie invece arrivano dal Punto nascita mai salvato del tutto, come quello di Sapri del resto.

È in atto un rimpallo di responsabilità tra Regione e governo con Vincenzo De Luca che chiede che il Ministero risponda alle istanze presentate dalla Regione. Allo stesso tempo da Roma chiedono che intervenga la Regione. Una «partita di tennis» che dura da oltre un anno con il futuro del punto nascita come pallina. Tomasco del sindacato Nursind chiede delucidazioni: «I cittadini del Cilento e del Vallo di Diano non hanno bisogno di alcuna deroga, perché il loro diritto a cure sostenibili è sancito dalla Costituzione Italiana e non certo dai calcoli di un ragioniere statale e regionale». Sui territori sta già partendo la mobilitazione per difendere i punti nascita. Così come sul piede di guerra per la Roc (Rete oncologica Campania) che taglia il sud della provincia. Il sindaco di Montesano, Giuseppe Rinaldi, chiede delucidazioni e chiarimenti sull'ennesimo «schiaffo» subito dal territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità

San Rocco: carenze e caos Dai pazienti sos al prefetto

**SESSA AURUNCA****Pierluigi Benvenuti**

Un sos al Prefetto di Caserta affinché siano garantiti i fondamentali diritti alla salute della popolazione aurunca e domiziana. Questo in nome dello slogan «la legge suprema sia il benessere della gente». È il senso di un appello dell'associazione Ospedale San Rocco Bene Comune indirizzato al prefetto Raffaele Ruberto. L'obiettivo è sollecitare un intervento per la risoluzione delle gra-

vi carenze strutturali e di personale del presidio ospedaliero di Sessa Aurunca, l'unico nosocomio pubblico della fascia costiera casertana tuttora sotto sequestro proprio per le gravissime carenze strutturali riscontrate nei mesi scorsi dai Nas, contestualmente al blitz antiassenteismo che ha portato sotto inchiesta decine di medici e infermieri. Nella nota, firmata a nome del comitato da Giulia Casella, sono esposte puntualmente le principali difficoltà della struttura sanitaria e dei suoi diversi reparti. A cominciare dal reparto di medicina ge-

nerale dove, evidenzia il comitato, frequentemente è di turno un solo medico internista che è costretto a svolgere il proprio delicato ruolo sia presso il reparto di provenienza, dove vi sono ventotto posti letto, sia come medico responsabile del pronto soccorso. Nel reparto di cardiologia invece, ad oggi, vi sono in organico cinque dirigenti medici più il primario. Di conseguenza, nel periodo estivo esso è ancora di più sottodimensionato, considerate le legittime richieste di ferie del personale in servizio.

«Sperando che nessuno di essi si ammali o che non siano costretti ad accompagnare gli ammalati presso altre strutture per sottoporre i propri ricoverati ad ulteriori indagini o trasferimenti, cosa che riduce ancora di più il personale presente nelle corsie», si legge nella nota. A radiologia i soli tre dirigenti sono costretti a sospendere le proprie attività per il blocco dell'apparecchiatura di radiologia telecomandata. Inoltre la presenza di una tac di ultima generazione è eccessiva per i soli ricoverati e l'apparecchiatura è sottoutilizzata. Infine, la difficile situazione del pronto soccorso dove, nonostante i ripetuti solleciti, i vertici dell'azienda sanitaria di Caserta non hanno ancora provveduto all'attivazione di quattro posti letto di osservazione breve intensiva, come fortemente raccomandato dalle linee guida della Società Italiana di Medicina di Urgenza e di Emergenza. A tutte queste criticità si aggiungono le storiche carenze di personale medico e infermieristico e la mancanza di attrezzature sanitarie adeguate di cui l'ospedale soffre da sempre. Vi è poi da segnalare «il drammatico stato in cui versano alcune Unità Operative Complesse, di cui sono state sospese o a ridotte le prestazioni fornite agli ammalati», denunciano gli esponenti del San Rocco Bene Comune. È datata metà luglio la nota del direttore sanitario dell'ospedale Salvatore Mo-

retta ha preannunciato ai responsabili del 118 la sospensione con effetto immediato sia dei ricoveri programmati sia degli interventi ortopedici-traumatologici. Allo stesso modo, e sempre per la carenza di personale medico, nel reparto di Ginecologia e Ostetricia sono state sospese tutte le prestazioni tutte le attività ambulatoriali. La situazione di crisi sarebbe da addebitare alla mancata pianificazione delle ferie estive da parte della stessa direzione sanitaria del presidio. I medici precisano che si tratta di problemi di organico estivo comuni a tutti gli altri ospedali, il servizio è garantito e solo oggi pomeriggio in chirurgia sono stati eseguiti 2 interventi delicati ed urgenti.

Medici a distanza e calcio virtuale Ecco il 5G che cambia le abitudini

Tim attiva a Napoli la rete ultraveloce. E per l'impresa applicazioni nella robotica

NAPOLI «Come cambierà la vita grazie al 5G? Mi vengono in mente 5 cose in particolare. Smart city, Public safety, Industry 4.0, eHealth e video immersivi a 360°». A parlare è Antonio Cirillo, responsabile Marketing & digital factory business di Tim che ieri nella sede del Centro direzionale di Napoli ha lanciato i primi servizi commerciali per famiglie e aziende del 5G.

«Torino, Roma e Napoli — continua Cirillo — sono le prime 3 città italiane a godere del nostro servizio commerciale per il 5G. Non è solo più connettività ma qualcosa che porterà un'ondata di innovazione in Italia». Innovazione che copre già zone importanti del capoluogo campano. «La copertura sarà estesa — dice Francesco D'Angelo, responsabile Sales business — nei prossimi mesi con l'obiettivo di raggiungere almeno il 50% della popolazione entro la fine del 2019. Ma non solo. Il nostro piano di copertura 5G per l'anno include tante altre città tra cui Bari e Matera che in passato sono già state protagoniste di alcune nostre sperimentazioni sul tema. Poi 30 destinazioni turistiche, 50 distretti industriali e 30 progetti dedicati verticali, ossia quelli che rispondono a richieste specifiche delle grandi imprese».

Saranno 120 le città coperte entro il 2021 e 200 le destina-

zioni turistiche, 245 i distretti industriali. Questo mentre fa capolino la Fwa, Fixed Wireless Access. «Usando la rete mobile — spiega D'Angelo — si può avere connettività a elevatissime prestazioni in aree non raggiunte dalla fibra ottica, colmando il famigerato *digital divide*». Con una velocità di download di 10 volte superiore al 4G e migliori prestazioni. Non solo per Tim ma anche per gli altri operatori come Vodafone che ha già lanciato lo scorso 5

giugno il suo 5G a Napoli che così dimostra la sua centralità in tal senso. Centralità del capoluogo campano dimostrato dal fatto che il lancio del 5G Tim segue di qualche mese l'apertura del Tim WCap di San Giovanni a Teduccio, polo dedicato all'*Open innovation* che entra a far parte così di una sorta di ecosistema dell'innovazione che vede come punto di partenza l'ultra-connettività. «Mi piace parlare — afferma Cirillo — di cosa cambierà con il 5G. Nelle Smart city si può vivere meglio con servizi sempre connessi dagli autobus in poi. L'eHealth intanto garantisce assistenza medica da remoto nelle zone più difficili da raggiungere con dottori esperti che guidano quelli meno esperti in terapie e procedure innovative grazie alla realtà aumentata, mentre si monitorano in real time i valori dei malati cronici mentre questi sono a casa». Intanto per l'Industry 4.0 sono state avviate applicazioni nel

collocare in location differenti avendone il controllo in real time.

E se il nuovo intrattenimento permetterà di vedere partite o altri eventi da più punti di vista contemporaneamente con le riprese a 360° c'è la questione della Public safety con la possibilità di avere l'intelligenza artificiale che analizza video di sorveglianza in cerca di eventuali pericoli.



Marketing
Antonio
Cirillo



Sales business
Francesco
D'Angelo



Trasporti secondari. Dal 1 agosto se ne occuperà direttamente la Asl Napoli 1 Centro

Quelli dei detenuti per le aree di Poggioreale e Secondigliano, dei dializzati e del trasporto secondario pazienti legato all'Ospedale Capilupi di Capri saranno affidati ai mezzi e al personale della Asl. Verdoliva: "Un altro importante passo nel riordino dei procedimenti amministrativi"



31 LUG - Prosegue il lavoro di riordino di tutti i procedimenti amministrativi legati alla Asl Napoli 1 Centro. In parallelo ad un'azione volta al ripristino della legalità, la Struttura Commissariale Commissariale guidata da **Ciro Verdoliva** ha avviato un'intensa attività di verifica di atti e procedimenti.

È nell'ambito di questo lavoro è stata individuata una irregolarità che ha portato alla riorganizzazione delle attività di trasporto secondario: a partire dal 1 agosto 2019, saranno i mezzi e gli uomini dell'Asl Napoli 1 Centro ad occuparsi del trasporto secondario dei detenuti per le aree di Poggioreale e Secondigliano, del trasporto dializzati e del trasporto secondario pazienti legato all'Ospedale Capilupi di Capri.

"Una scelta obbligata, visto che dalle verifiche fatte è risultato che la ditta incaricata sta svolgendo il lavoro a contratto ormai scaduto da molto tempo e senza averne più alcun titolo – spiega **Ciro Verdoliva** – la Asl Napoli 1 Centro garantirà lo stesso identico servizio, anche a Capri, dove ci sarà un'ambulanza h24 dedicata al soccorso primario (servizio 118) e un'ulteriore ambulanza per i trasporti secondari. Questo significa – ha concluso – rispettare le regole e tagliare i ponti con il passato, un passo in più in quel cammino che ci siamo proposti per restituire dignità a questa Azienda".

Asl Napoli 1. Al via appalti per 240 milioni di euro nei prossimi 5 anni

I progetti d'intervento di edilizia sanitaria interesseranno la riqualificazione e l'adeguamento tecnologico e funzionale di tutte le strutture sanitarie esistenti (Presidi ospedalieri e Distretti sanitari di base) oltre che all'ampliamento del Po San Paolo, all'intervento sul complesso monumentale Santa Maria del Popolo degli Incurabili



30 LUG - "Diamo il via ad una nuova stagione per l'edilizia sanitaria che riguarda l'Asl Napoli 1 Centro e lo facciamo con l'ausilio del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania, Molise, Puglia e Basilicata così da garantire trasparenza ed efficienza per tutti gli appalti di un certo rilievo".

Ciro Verdoliva, Commissario straordinario della Asl Napoli 1 centro commenta così la sottoscrizione, assieme al Provveditore **Giuseppe D'Addato**, di una convenzione con la quale viene affidato alla struttura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'incarico di Centrale di Committenza per l'espletamento di gare di appalto di lavori (per importi superiori a 300mila euro), di servizi e forniture (per importi superiori a 200mila euro).

L'accordo, fortemente voluto dal Commissario straordinario garantirà all'Asl Napoli 1 Centro anche il supporto tecnico per la verifica di progetti d'intervento di edilizia sanitaria e, con proprio personale, la costituzione di Uffici di responsabile unico del procedimento e di Direzione dei lavori e il Coordinamento della Sicurezza dei cantieri di importanti interventi previsti per il prossimo quinquennio.

"Parliamo di appalti per oltre 240 milioni di euro sbloccati o assegnati recentemente dalla Giunta Regione Campania – ha spiegato Verdoliva – che serviranno alla riqualificazione e all'adeguamento tecnologico e funzionale di tutte le strutture sanitarie esistenti (Presidi Ospedalieri e Distretti Sanitari di base) oltre che all'ampliamento del Po San Paolo, all'intervento di riqualificazione restauro e rifunionalizzazione del complesso monumentale Santa Maria del Popolo degli Incurabili. Tra le priorità il procedimento di affidamento dei lavori di ristrutturazione e adeguamento funzionale del Capilupi di Capri".